

Ceccarelli, Paola, 'Dancing the Pyrrhichē in Athens', Penelope Murray, Peter Wilson (edd.), *Music and the Muses: the culture of 'mousikē' in the classical Athenian city*. Oxford: Oxford University Press, 2004, 91-117.

La pirrica, 'possibly because of its striking warlike character, has a special place as one of the best documented among ancient Greek dances' [91]: alle testimonianze letterarie (vd. Plat. *leg.* 7,815b, Athen. 14,631a-b) si aggiungono i dati forniti dalle epigrafi e, per il periodo più antico (ca. dal 530 a.C. al 400 a.C.), dalle raffigurazioni vascolari. La pirrica era parte del programma delle Panatenee (una versione del mito attribuiva la creazione della pirrica ad Atena): l'allusione più antica è in Aristoph. *nub.* 988s.; da IG II² 2311 (ca. 375 a.C.) si ricava che la competizione per la pirrica, assieme all'*euandria*, alla *lampadedromia* e alla *neῤn amilla*, era riservata ai soli cittadini (in ragione del suo carattere di prova militare, come le altre gare della lista). Notevole è il fatto che 'for the pyrrhic there is no mention of a tribal division' [95]; vigeva invece la divisione in tre classi d'età. Questa circostanza lascia pensare che la competizione per la pirrica esistesse, nelle Panatenee, già in età preclistenica, prima cioè dell'articolazione del corpo civico in dieci tribù: la pirrica avrebbe conservato una articolazione che riflette divisioni poi lasciate in secondo piano nella riforma clistenica, come avvenuto per la processione della Panatenee, ove sembrano vigere criteri di articolazione del corpo civico per sesso e per età. L'articolazione dei danzatori di pirrica per gruppi di quattro presente sul monumento coregico di Atarbos potrebbe, similmente, far pensare ad una articolazione secondo le quattro tribù preclisteniche. Come si può ricavare da SEG 34, 1984, n.°103 (fra 334 e 314 a.C.), la pirrica era presente anche nei *Tauropolia* del demo di Halai Aphenides: si noti che l'esecuzione della pirrica è attestata anche per Artemide Amarysia ad Eretria (e la similarità del culto di Artemide fra i due lati dell'Euripo è nota anche in altri ambiti). Limitata ai giovani, ad Halai, ai confini dell'Attica, la pirrica poteva qui essere associata a rituali di transizione (nei quali appunto esisteva una fase di segregazione dei giovani ai margini della comunità): l'ipotesi sembra confermata dal contenuto del discorso di Atena alla fine dell'*Ifigenia in Tauride* di Euripide. Forse la pirrica era presente anche negli *Apatouria*, il cui *aition* era costituito da un duello vinto da Melanto: spesso, infatti, 'a duel or ritual combat lies behind many of the contexts for weapon dances' (cfr. Archil. fr. 304 W.; duello come danza in Hom. *Il.* 7,234-43)[102]; la notizia in *Suda* 21,765 – secondo cui un tragediografo Frinico figlio di un *Melanthas* compose pirriche - in realtà deve riferirsi al famoso Frinico autore della *Presa di Mileto*; *Melanthas* (mai attestato come nome personale in Attica) doveva in realtà essere una '(ironical?) allusion (by a comic poet?) to a reference in Phrynichos' work to the Apatouria story' [104]. *Schemata* tratti dalla pirrica dovevano trovar posto anche nella lirica corale (che spesso rievoca mitiche guerre o duelli, forse suggeriti coreograficamente con la pirrica), nelle esecuzioni ditirambiche (all'associazione fra ditirambo e pirrica sembra alludere Aristoph. *ran.* 153; cfr. Pherecr. fr.155 K.-A., 8-12, ove la menzione degli scudi allude forse proprio alla pirrica), tragiche (vd. Eur. *Andr.* 1135s.; forse anche Aesch. *Eum.* 294s., Eur. *Ion* 210; il coro in Soph. *Ajax* 693ss.), comiche (Aristoph. *Ach.* 964s.; possibili parodie in Eup. fr.18 K.-A. e Crat. fr.433 K.A.) [105-107]. Esiste d'altra parte 'evidence for a dionysiac pyrrhic': vd. Athen. 14,631a-b, ma già cinque vasi attici databili fra 520 e 480 a.C., 'on which armed satyrs dance what cannot be defined other than a pyrrhic' suggeriscono una connessione fra Dioniso e la pirrica, poi presente

nell'iconografia vascolare fino alla fine del V sec. a.C e oltre [108-11]. Vi è infine 'evidence for armed dances in a funerary context in Attica': tre *kantharoi* databili al 500 a.C. e una coppa di Eufonio del 520 a.C. ca. associano scene o simboli o personaggi d'ambito funerario con rappresentazioni della pirrica; in effetti, danze armate funerarie sono già in Hom. *Od.* 24,68s. (cfr. Arist. fr.534,1 Gigon) [111-115].

In sintesi, 'what seems to link all the contexts we have examined is (re) integration: of youths among citizens, as in Tauropolia or in the Apatouria, whose myth concerns the fight, victory, and integration of a young warrior into the social system; of bonds in life after the rupture of death; of order after disorder and savagery, in the case of a New Years' festival such as the Panathenaia' [116]. Sul piano simbolico, la pirrica appare un elemento importante della 'Athenian 'song and dance' culture'. [Gianfranco Mosconi]